centro antiviolenza Olympia

COeSO SDS GROSSETO

Casa Rifugio "Olympia"

per donne vittime di violenza con o senza figli

Carta dei Servizi

COeSO Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa, 12 - 58100 Grosseto - Tel. 0564 43921 - Partita Iva 01258070539
www.coesoareagr.it

CASA RIFUGIO "Olympia"

Definizione.

La Casa Rifugio "Olympia" di Grosseto è una struttura della rete dei servizi del COeSO SdS zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana.

E' realizzata in un appartamento di proprietà ad indirizzo segreto.

La struttura è a gestione diretta del CoeSo-Sds che ne assume la direzione/responsabilità.

Per la conduzione della casa, il CoeSo-Sds si avvale della collaborazione del Centro Antiviolenza-Associazione Olympia De Gouges, che metterà a disposizione le operatrici. I rapporti sono regolati da apposite convenzioni.

Per quanto riguarda l'ammissione, la presa in carico, l'elaborazione di progetti assistenziali si fa riferimento alla "Procedura di presa in carico multidisciplinare delle vittime di violenza di genere" ed agli altri disciplinari in essere.

Soggetti aventi diritto.

La Casa Rifugio è destinata all'ospitalità di donne sole o con figli minori, che hanno subito violenza sessuale o maltrattamento fisico e/o psicologico, che vivono una situazione di grave pericolo che può mettere a repentaglio la loro sicurezza e la loro vita, per le quali si renda necessario l'allontanamento dal luogo in cui è avvenuta la violenza e dagli autori della stessa.

E' un luogo ad indirizzo segreto nel quale intraprendere un percorso di allontanamento dalla violenza e ricostruire con serenità la propria autonomia.

Non possono accedere alla casa: a) donne tossicodipendenti, b) donne sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà da scontare a domicilio, c) donne con gravi e conclamate patologie psichiatriche e/o che richiedano trattamenti sanitari con attrezzature specializzate o presenza costante di personale specializzato.

La struttura accoglie donne maggiorenni, con figli minorenni; i figli maschi hanno diritto di accesso solo se di età non superiore agli anni 14.

Procedure di ingresso

La richiesta di accesso alla Casa Rifugio avviene da parte dei Servizi Sociali territorialmente competenti anche per tramite dei Centri Antiviolenza. Dopo aver ricevuto la richiesta di ospitalità della donna verrà comunicata, nel più breve tempo possibile, una prima disponibilità di massima ad accogliere o meno la donna.

Se vi è disponibilità verranno trasmessi all'Ente inviante il regolamento della casa, la Carta dei Servizi e la determinazione specifica della retta giornaliera per la donna ed i minori stabilita sulla base della presente Carta dei Servizi e delle esigenze specifiche del progetto individuale.

La disponibilità definitiva all'accoglienza verrà data dopo aver ricevuto da parte dell'Ente inviante una relazione sociale contenente tutte le informazioni relative alla donna e, nel caso ci siano, i figli minori, l'indicazione delle motivazioni della richiesta di ospitalità e l'eventuale altro percorso di protezione passato.

L'ingresso e la permanenza sono vincolati alla definizione di un progetto individualizzato predisposto in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti e condiviso con la donna e l'equipe della CR.

L'Ente inviante, prima dell'ingresso della donna in struttura dovrà deliberare l'impegno di spesa e trasmetterla all'Ente gestore.

Permanenza nella Casa

Le donne con eventuali figli entrano nella struttura dopo una valutazione delle Operatrici in collaborazione con il Servizio Sociale di riferimento. Un colloquio di verifica verrà effettuato periodicamente con la referente operativa della casa.

La donna, al momento dell'ingresso è tenuta a sottoscrivere un regolamento interno contenente le regole da rispettare.

Le donne dopo un periodo di prova di un mese potranno rimanere nella Casa per il tempo che verrà stabilito in accordo con le Operatrici ed il Servizio Sociale. Il periodo di ospitalità è comunque limitato nel tempo: la durata massima è di sei mesi, compreso il mese di prova. Può essere prorogato, in via eccezionale, per comprovate motivazioni da valutarsi caso per caso da parte dell'equipe della casa e in raccordo con il servizio sociale inviante.

EQUIPE E PERSONALE DELLA CASA

La gestione progettuale e operativa della casa è affidata ad una equipe GESTIONALE composta da:

- Referente professionale della Casa (Assistente Sociale del Coeso)
- Referente operativo della Casa (Operatrice del Centro Antiviolenza/Olympia de Gouges)

e da un' EQUIPE TECNICA/PROFESSIONALE, composta da:

- Assistente Sociale Referente professionale della Casa
- Operatrice Referente operativo della Casa
- Educatore
- Psicologa

Potranno essere coinvolte altre figure specialistiche del CAV e della rete territoriale di provenienza della donna (secondo le competenze definite nella "Procedura di presa in carico multidisciplinare delle vittime di violenza di genere" del 31 luglio 2012) ed eventuali altre figure professionali necessarie in base al caso trattato e al progetto individualizzato.

Il progetto individualizzato

Per ogni donna accolta viene elaborato un progetto individualizzato da parte dell'equipe della casa e condiviso con i servizi invianti e con la donna finalizzato al perseguimento dell'autonomia e al reinserimento sociale.

Nel progetto verranno individuati i percorsi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di orientamento al lavoro, raggiungimento dell'autonomia e reinserimento sociale.

Le donne potranno essere aiutate ad accedere agli uffici necessari per il conseguimento di permessi di soggiorno, residenza, orientamento professionale e certificati vari.

L'equipe della casa verificherà, almeno con cadenza mensile, il raggiungimento degli obiettivi e, nel caso se ne presenti la necessità, rimodulerà percorsi e azioni comunicandoli ai servizi sociali di appartenenza con i quali è comunque prevista una verifica con cadenza trimestrale.

L'uscita definitiva dalla casa.

L'uscita dalla casa può avvenire quando la donna è giunta al termine del suo programma e ha trovato nuove soluzioni abitative e di lavoro. L'uscita può anche avvenire in modo coatto nel caso in cui la donna ha trasgredito alcune regole

importanti che hanno messo in pericolo o danneggiato la propria sicurezza, dei suoi figli e delle altre ospiti della casa, nonché delle operatrici.

Protezione Sicurezza Anonimato.

L'indirizzo della casa va assolutamente tenuto segreto e non deve essere divulgato. Se la donna non si attiene al mantenimento della segretezza dell'indirizzo della casa può mettere in pericolo se stessa, i suoi figli, le altre abitanti della casa, i loro figli e anche le operatrici. Rivelare l'indirizzo della casa a persone esterne comporta l'uscita immediata dalla casa. Per la sicurezza delle donne ospiti e dei bambini, le persone che non vivono o lavorano nella casa (padri, genitori, partner, amici, parenti o altro) non possono entrare nella casa, pertanto gli incontri e gli appuntamenti dovranno avvenire in luoghi non troppo vicini all'indirizzo della casa.

Alle donne viene consegnato, al momento dell'ingresso, un regolamento interno contenente l'elenco di comportamenti e regole a cui attenersi come misure di sicurezza.

La convivenza nella casa

Le donne hanno diritto ad una stanza insieme ai loro figli. Possono anche dividere una camera due donne senza figli.

Oltre alle camere da letto personali, nella casa ci sono dei locali comuni utilizzati sia dalle donne che dai bambini. La gestione della casa deve essere concordata dalle donne che ci abitano con le operatrici. Ogni donna si assume la responsabilità del buon andamento della convivenza e organizzerà la sua vita nel pieno rispetto delle esigenze delle altre abitanti e dei bambini.

Pulizie: i locali comuni (ingresso, soggiorno, cucina e bagno) vengono puliti a turno dalle abitanti della casa.

Ogni donna dovrà provvedere alla pulizia della propria camera, dei propri indumenti e quelli dei suoi figli. Il primo dovere delle ospiti è il rispetto per ciò che viene messo loro a disposizione, pertanto non devono essere danneggiati o sottratti oggetti, generi alimentari o altro.

Pasti: ogni donna può decidere insieme alle altre abitanti della casa e delle operatrici se cucinare insieme o separatamente, tenendo sempre conto delle esigenze personali e dei bambini. Saranno a loro disposizione spazi separati sia nel frigo che nei mobili di cucina, dove ogni donna potrà tenere la propria spesa e per nessuna ragione dovrà prendere senza permesso il cibo delle altre. Questo va insegnato anche ai bambini.

Nella casa non si può fumare né fare uso di droghe e alcol.

Durante la loro permanenza le madri sono responsabili della sicurezza dei propri figli che non possono essere lasciati soli nella casa. Nel caso in cui la madre debba assentarsi dovrà concordare, con le operatrici, a chi lasciare i propri figli.

Cosa offre la Casa Rifugio

Alla donne viene offerto un alloggio temporaneo protetto. In alcune ore della giornata è presente nella casa un'operatrice come persona di riferimento per i problemi che possono sorgere sia nella convivenza sia nella gestione della quotidianità che per questioni di orari, incontri e impegni che le donne sono tenute a rispettare.

Durante il suo soggiorno la donna potrà parlare della sua situazione e dei suoi problemi; fissare degli obiettivi e avere un sostegno per il raggiungimento del nuovo progetto di vita; elaborare l'esperienza della violenza subita.

A seconda della valutazione sulla situazione psicofisica della donna e dei suoi figli, vengono stabiliti gli interventi di sostegno necessari per tutto il periodo della loro permanenza, quali: colloqui psicologici, consulenze legali e psichiatriche, sostegno alla genitorialità ecc.

Il soggiorno nella casa rifugio è a carico dell'Ente Territorialmente competente per territorio secondo le vigenti disposizioni normative.

In particolare la retta comprende:

- vitto, alloggio, spese ordinarie per il mantenimento e le spese personali;
- predisposizione, realizzazione e monitoraggio del progetto individualizzato;
- accompagnamento ai servizi specialistici (sanitari, sociali e del lavoro) nel territorio;
- supporto psicologico legato a fragilità che possono insorgere nella vita di comunità;
- supporto educativo alla genitorialità;
- supporto ai minori: sostegno scolastico non strutturato, attività educative e/o di animazione all'interno della casa.

La retta non comprende:

- spese scolastiche ordinarie e straordinarie (libri scuole secondarie, gite scolastiche, mensa, trasporti);
- attività extra-scolastiche al di fuori di quanto offerto dal servizio educativo interno (attività ludiche, sport,,..);
- rette di asili nido o scuola dell'Infanzia privati;

- spese mediche per patologie croniche, visite e cure specialistiche non mutuabili, farmaci a pagamento, alimenti per patologie sanitarie certificate (celiachie, intolleranze, ..);
- accompagnamento e trasporto minori presso il luogo degli incontri protetti fuori territorio;
- accompagnamento e trasporto donna e/o minori presso tribunali e sedi CTU;
- spese per il rilascio o rinnovo di documenti (permesso di soggiorno, …);
- servizio baby sitting nel caso di impossibilità della donna per inserimento lavorativo o problemi di salute);
- tirocini o inserimenti lavorativi al di fuori delle opportunità offerte dal territorio (bandi, stage,…);
- servizi specialistici rivolti a minori (psicoterapia, logopedia, educativa individuale,..).

Retta

Donna € 50,00 giornaliere Minore € 35,00 giornaliere

Eventuali integrazioni o modificazioni al contributo ordinario verranno concordate tra l'Ente inviante ed l'Ente gestore.

CONTATTI per richieste inserimento:

COeSO Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana
Referente Casa Rifugio: 0564-439210 casarifugio@coesoareagr.it

CAV Associazione Olympia de Gouges
Referente Casa Rifugio 0564- 413884 olympia.grosseto@gmail.com